



[ BIOCARBURANTI ] Confagricoltura Roma e Ital Green Oil insieme per un trasporto pubblico "pulito"

# Siglato nel Lazio accordo di filiera per produrre biodiesel da colza

[ DI BARBARA MENGOZZI ]

**A** breve-medio termine la provincia di Roma e, più in generale, l'intero territorio della regione Lazio, potrebbero diventare un importante bacino di approvvigionamento di colza da destinare alla produzione di biodiesel.

Procede in questa direzione l'accordo di filiera sottoscritto da Confagricoltura Roma e Ital Green Oil, la società del gruppo Marseglia che, grazie ai due impianti di Monopoli (Ba) e di S. Pietro in Morubio (Vr), detiene attualmente la leadership in Italia per la produzione di biodiesel. La prima esperienza di collaborazione tra Ital Green Oil e gli agricoltori romani risale alla stagione 2007-2008 ed ha interessato circa 2.000 ettari a cavallo tra le province di Roma e Latina. «L'esito positivo dell'intesa ci ha convinti a prose-

guire su questa strada e nell'autunno del 2008 gli ettari seminati a colza dalla quale ricavare olio per biodiesel sono saliti a 5.000 – ci spiega **Marcello Del Ferraro**, dirigente di Ital Green Oil srl -. Una cifra che quasi certamente verrà superata con l'apporto delle semine primaverili di colza, visto l'andamento stagionale dello scorso autunno che in parecchi casi ha reso difficoltose le semine del grano».

## [ L'APPOGGIO AGLI AGRICOLTORI ]

«Con questo accordo, che fa parte di un pacchetto, abbiamo voluto ampliare le opportunità già esistenti per le imprese e creare business innovativi, all'insegna della massima concretezza», sottolinea **Massimiliano Giansanti**, presidente di Confagricoltura

Già seminati  
5mila ettari  
ma l'obiettivo  
è raggiungere  
i 20mila  
in breve tempo

Roma. Accanto al sindacato agricolo, un ruolo determinante ai fini del successo dell'iniziativa è stato svolto dalla ditta Campana, il più grande raccogliitore primario (ovvero per quanto attiene al percorso dalle aziende agricole ai centri di raccolta) di colza in Italia, con due magazzini ubicati nella provincia di Roma, a Pomezia e a Tivoli. Questa struttura locale, oltre a fornire le sementi, ha garantito ai coltivatori un'assistenza capillare lungo l'intero ciclo di coltivazione.

«Nella passata campagna è

stata effettuata una prima lavorazione per conto terzi della colza nell'impianto di triturazione dei semi oleosi ubicato nel comune di Castelfiorentino (Fi) e l'olio vegetale così ottenuto è stato trasformato in biodiesel nei nostri stabilimenti», precisa Del Ferraro. In base a quanto previsto dal contratto di coltivazione, il prezzo da corrispondere al produttore viene stabilito al momento del raccolto facendo riferimento alla quotazione del Matif, il mercato dei contratti a termine di Parigi. Una scelta valutata positivamente dagli agricoltori firmatari dell'accordo.

«Si è trattato di un'esperienza senz'altro soddisfacente nel suo complesso, tant'è vero che, partiti nel 2007 con circa 250 ettari di colza no food, per la campagna in corso abbiamo deciso di inserire nei



piani colturali delle nostre aziende oltre 500 ettari con questa destinazione ed abbiamo già effettuato larga parte delle semine – fa presente **Vincenzo Rota**, titolare di Agriprogetto, una società che gestisce a vario titolo oltre 3.000 ettari di terreno nelle province di Roma e Viterbo –. Ital Green Oil ha onorato tutti gli impegni presi, sia in termini di riconoscimento del prezzo sia per quel che riguardava le modalità di pagamento, tant'è vero che al 30 giugno 2008 quasi tutte le nostre aziende avevano fatturato e incassato le cifre di loro spettanza.

Una nota di merito va anche alla ditta Campana che ha funzionato perfettamente da piattaforma di raccordo tra il mondo agricolo e la controparte industriale».

#### [ UN PROGRAMMA GIÀ NEL 2007

Tra gli obiettivi di Ital Green Oil c'è quello di estendere progressivamente la superficie investita ad oleaginose a destinazione energetica (essenzialmente colza e girasole) nel Lazio, fino ad arrivare a 20 mila ettari, dai quali ricavare una massa di prodotto che, trasformato in biocarburante, possa essere utilizzato per il trasporto pubblico. In proposito esiste già un accordo di programma

firmato nel marzo 2007 da Regione Lazio, Comune di Roma, le tre organizzazioni professionali agricole, Confcooperative, Legacoop, Ama (l'azienda che si occupa delle gestioni integrate dei servizi ambientali nel Comune di Roma), Enel, Atac (l'agenzia per la mobilità del Comune di Roma) e Trambus.

#### [ CULTURA IDEALE PER I TERRENI LAZIALI

«I presupposti per una presenza significativa della colza nelle nostre zone ci sono tutti – evidenzia Rota –. Dal punto di vista agronomico si presta benissimo all'avvicendamento con il grano duro, sia nei terreni collinari sia in quelli di pianura, non richiede costosi investimenti in attrezzature né particolari accorgimenti per quel che riguarda le tecniche colturali, anzi le varietà utilizzate per il no food si sono dimostrate più rustiche e provviste di maggiore resistenza alle infestanti e alle patologie di quelle per l'impiego alimentare. Con delle rese medie di 25 q/ha (ma si possono raggiungere anche punte di 40 q/ha, ndr) si riesce ad ottenere una discreta Plv e pertanto la colza potrebbe anche rappresentare una valida alternativa agli erbai legati alla pastorizia che nell'agro romano va progressivamente perdendo terreno». ■

## [ EUROPA Nuovi fondi per l'energia

**S**olo una piccola parte, il 10% del totale, dei risparmi derivanti dal bilancio agricolo dell'Unione europea torneranno al settore. La Commissione europea ha presentato le proposte

per dirottare i 5 miliardi non spesi in agricoltura verso altri capitoli del bilancio comunitario. E così, stando alle proposte dell'Esecutivo Ue, i risparmi agricoli sarebbero trasferiti a iniziative che vanno dai progetti energetici allo stoccaggio del carbonio fino agli incentivi per lo sviluppo della banda larga.

Al settore agricolo tornerebbero solamente 500 milioni per finanziare le "nuove sfide" assegnate allo sviluppo rurale dall'ultima riforma della Pac, la cosiddetta verifica dello "stato di salute" varata lo scorso novembre dal Consiglio agricolo Ue. Dopo che nelle ultime settimane del 2009 la Francia era riuscita a bloccare il trasferimento dei fondi Pac a beneficio delle grandi opere e delle infrastrutture energetiche Ue, ora la Commissione riapre formalmente il dossier sulla destinazione dei risparmi agricoli. In occasione del Consiglio europeo del dicembre 2008 anche l'Italia aveva chiesto di finanziare con i fondi non spesi dalla Pac le grandi opere Ue.

Il pacchetto di misure presentato dalla Commissione il 28 gennaio scorso contiene una breve comunicazione che descrive il contesto e gli obiettivi dell'iniziativa; una proposta di regolamento che riguarda i progetti energetici e prevede un finanziamento complessivo di 3,5 miliardi di euro per investimenti di cattura e stoccaggio del carbonio (ai quali vanno 1,25 miliardi di euro), per progetti di energia eolica offshore (500 milioni di euro) e per progetti di interconnessioni del gas e dell'elettricità (1,75 miliardi di euro).

Per la banda larga, la Commissione propone di destinare 1 miliardo di euro per estendere e migliorare la connessione a Internet ad alta velocità nelle comunità rurali; tale importo, precisa la Commissione, sarebbe erogato mediante il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) e servirà a coprire gli attuali «vuoti» della mappa europea della banda larga, visto che il 30% della popolazione delle zone rurali non ha accesso alla banda larga. Per affrontare le "nuove sfide" indicate dall'ultima riforma della Pac (cambiamento climatico, fonti energetiche rinnovabili, gestione delle risorse idriche, biodiversità e ristrutturazione del settore lattiero-caseario) attraverso gli attuali meccanismi dello sviluppo rurale, infine, la Commissione prevede uno stanziamento di 500 milioni di euro. La proposta è stata presentata dal Presidente della Commissione, **José Barroso**, d'accordo con i commissari all'Energia, **Andris Piebalgs**, all'Agricoltura, **Mariann Fischer Boel** e alla Società dell'informazione, **Viviane Reading**.

■ **Alessio Romeo**